

## NOTA CONGIUNTURALE

Ottobre 2013

### **2. ECONOMIA INTERNA - Sommario**

- 2.1 Indicatori reali
- 2.2 Indicatori finanziari
- 2.3 Previsioni

## **Economia Interna**

### **Sommario**

**PIL reale.** Nel secondo trimestre del 2013 il prodotto interno lordo (PIL) è diminuito dello 0,3% (-0,2 stima precedente) rispetto al trimestre precedente e del 2,1% nei confronti del secondo trimestre del 2012. La variazione acquisita per il 2013 è pari a -1,8%. Rispetto al trimestre precedente, i principali aggregati della domanda interna (consumi finali nazionali e investimenti fissi lordi) sono diminuiti entrambi dello 0,3%, mentre le esportazioni sono aumentate dell'1,2%. Le importazioni hanno registrato una flessione dello 0,3%.

**ISTAT fiducia consumatori.** A settembre il clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 aumenta a 101,1 da 98,4 del mese di agosto. Un miglioramento si rileva sia per il quadro personale sia per quello economico, i cui indici passano rispettivamente da 98,9 a 102,4 e da 97,7 a 99,7. La componente riferita al quadro corrente migliora, con l'indice che passa da 96,9 a 102,6, mentre per quella futura si nota una leggera flessione rispetto al mese precedente (da 101,0 a 100,4).

**Ordinativi e fatturato.** Gli ordinativi industriali e il fatturato accusano una nuova frenata nel mese di luglio. Lo rileva l'ISTAT che spiega come il fatturato dell'industria, al netto della stagionalità, registra una diminuzione dello 0,8% rispetto a giugno, mentre gli ordinativi sono scesi dello 0,7%. Nella media degli ultimi tre mesi, l'indice complessivo registra un incremento dello 0,5% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice grezzo del fatturato cala, in termini tendenziali, dello 0,5%.

**Produzione industriale.** Nuovo stop della produzione industriale italiana a luglio, dopo il segnali di ripresa intravisti il mese precedente. Secondo gli ultimi dati ISTAT, nel periodo in esame l'output è diminuito dell'1,1% rispetto a giugno e del 4,3% rispetto allo stesso mese di un anno fa. Quest'ultimo dato risulta decisamente peggiore delle attese degli analisti, che erano per una discesa più contenuta del 2,7%.

**Vendite al consumo.** A luglio 2013 l'indice destagionalizzato delle vendite al dettaglio (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) diminuisce dello 0,3% rispetto al mese di giugno. Nella media del trimestre maggio-luglio 2013 l'indice registra una diminuzione dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti. Nel confronto con giugno 2013, diminuiscono dello 0,1% le vendite di prodotti alimentari e dello 0,3% quelle di prodotti non alimentari.

## 2.1 Indicatori di Economia reale

### PIL reale II trim.2013

Nel secondo trimestre del 2013 il prodotto interno lordo (PIL) è diminuito dello 0,3% (-0,2 stima precedente) rispetto al trimestre precedente e del 2,1% nei confronti del secondo trimestre del 2012.

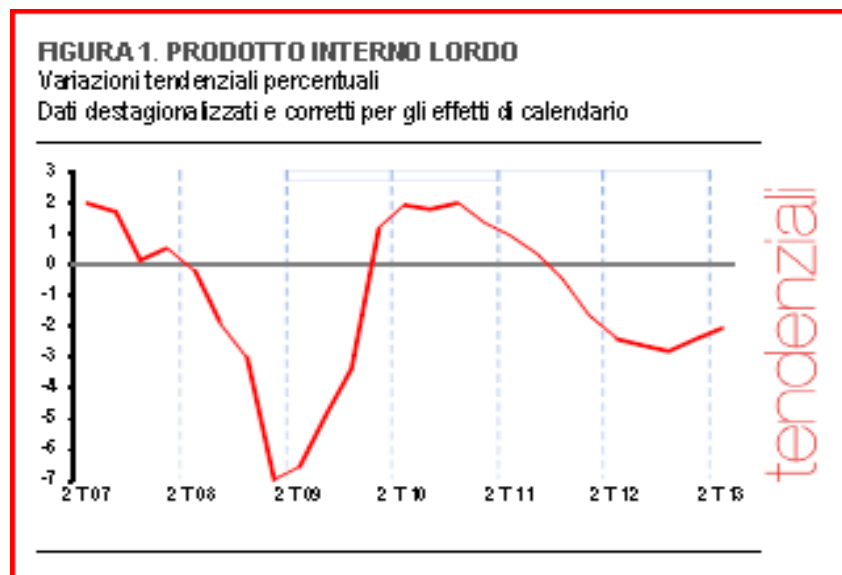
**La variazione acquisita per il 2013 è pari a -1,8%.**

Rispetto al trimestre precedente, i principali aggregati della domanda interna (consumi finali nazionali e investimenti fissi lordi) sono diminuiti entrambi dello 0,3%, **mentre le esportazioni sono aumentate dell'1,2%**. Le importazioni hanno registrato una flessione dello 0,3%.

**La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita del PIL.** Il contributo dei consumi delle famiglie è stato di -0,3 punti percentuali, mentre quello degli investimenti fissi lordi e della spesa della Pubblica Amministrazione è stato nullo.

La variazione delle scorte ha contribuito negativamente per 0,4 punti percentuali alla variazione del PIL, mentre **l'apporto della domanda estera netta è stato positivo per 0,4 punti percentuali.**

Il valore aggiunto ha registrato variazioni congiunturali negative del 2,2% nell'agricoltura, dello 0,9% nelle costruzioni, dello 0,3% nei servizi e dello 0,1% nell'industria in senso stretto. In termini tendenziali, è diminuito del 6,9% nelle costruzioni, del 2,6% nell'agricoltura, del 2,5% nell'industria in senso stretto e dell'1,2% nei servizi.



Fonte: Istat

**PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI.** Il trim. est. 2013,  
Valori concatenati, dati de-stagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (milioni di euro - anno di riferimento 2005)

AGGREGATI SEC95	VALORI CONCATENATI	VARIAZIONI %	
		II trim. '13 I trim. '13	II trim. '13 II trim. '12
Prodotto interno lordo	341.021	-0,3	-2,1
Importazioni di beni e servizi fob	89.473	-0,3	-4,6
Consumi finali nazionali	272.268	-0,3	-2,4
- spesa delle famiglie residenti	199.845	-0,4	-3,3
- spesa della P.A. e ISP	72.542	0,1	0,0
Investimenti fissi lordi	58.049	-0,3	-5,9
- macchinari, attrezzature e prodotti vari	23.545	-0,2	-5,4
- mezzi di trasporto	5.297	4,0	2,3
- costruzioni	29.253	-1,0	-7,5
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	103.372	1,2	0,2

*Fonte: Istat*

Nel secondo trimestre, il PIL è cresciuto in termini congiunturali dello 0,7% in Germania e nel Regno Unito, dello 0,6% negli Stati Uniti e in Giappone e dello 0,5% in Francia. In termini tendenziali, si è registrato un aumento dell'1,6% negli Stati Uniti, dell'1,5% nel Regno Unito, dello 0,9% in Giappone, dello 0,5% in Germania e dello 0,3% in Francia. Nel complesso, il PIL dei paesi dell'area Euro è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,5% nel confronto con lo stesso trimestre del 2012.

## Anticipatori

**L'indice Zew** relativo alle aspettative economiche in Italia è salito nuovamente in settembre a livelli che non si vedono da oltre tre anni.

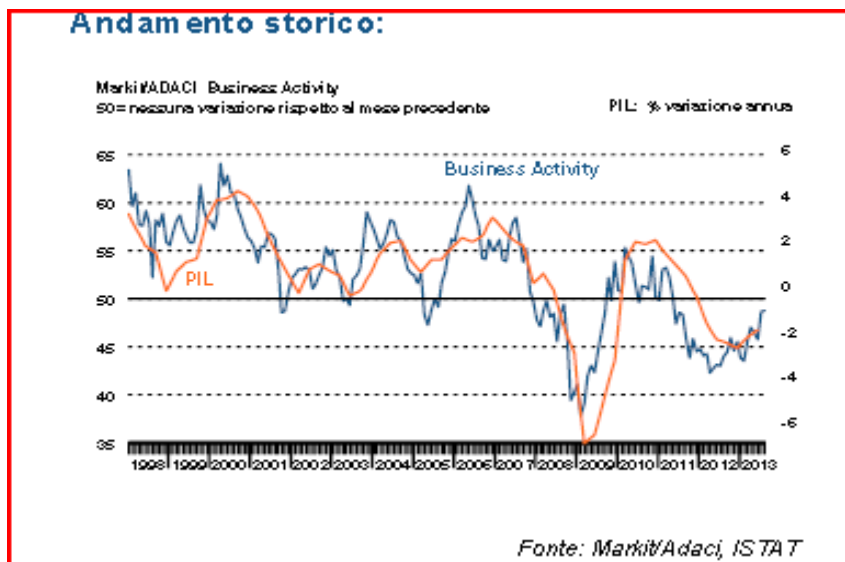
L'indice - elaborato sulla base delle opinioni di 260 analisti e investitori raccolte tra il 2 e il 16 settembre - ha registrato un rialzo di 7,6 punti a settembre a 32,2, il nuovo livello più alto dopo il 32,8 di aprile 2010. In agosto l'indice era balzato di 13,1 punti a 24,6. E' quanto risulta dalla tabella pubblicata sul sito dell'istituto tedesco per la ricerca economica. **E' dal marzo scorso che l'indice Zew relativo all'Italia è in miglioramento, dopo che aveva visto anche livelli profondamente negativi, con il più recente minimo registrato nel novembre 2011 a -58,7.**

In rialzo questo mese (+5,4 punti) anche l'indice relativo alle attuali condizioni economiche per l'Italia, pari a -84,2 per il mese di settembre.

L'andamento è simile a quello risultato per la Germania, dove l'indice Zew è salito a 49,6 in settembre da 42,0 di agosto, sopra la lettura prevista dal consensus di 46,0.

**L'Indice Markit/ADACI delle Attività Terziarie** si colloca al **48.8 ad agosto**, in **leggero aumento da 48.7 di luglio**, segnalando un'ulteriore diminuzione delle attività e dell'occupazione, con tassi di calo che rallentano leggermente rispetto a luglio. Dall'altro lato invece, la tendenza dei nuovi ordini è migliorata molto, con il tasso di calo degli ordini di agosto che risulta essere il più lento in due anni.

Il tasso di calo è comunque risultato essere il più lento nell'attuale periodo di contrazione di 27 mesi.



**Leading indicator composito (Cli)** L'Italia mantiene lo slancio della svolta sull'economia, secondo l'Ocse che per il quarto mese consecutivo riporta il miglior incremento del suo superindice previsionale proprio sulla Penisola. Il tutto mentre prosegue la dinamica divergente tra grandi economie avanzate e emergenti: se le prime sono orientate alla ripresa, gli altri paesi stanno invece subendo rallentamenti. A luglio il Composite leading indicators (Cli) per l'intera area Ocse ha segnato un incremento dello 0,08 per cento, rispetto al mese precedente, mentre su base annua si è attestato al più 0,88 per cento.

Sull'Italia il superindice ha registrato un più 0,25 per cento su base mensile e un più 1,48 per cento su base annua. E' dall'aprile scorso che l'Italia registra i maggiori progressi mensili del superindice tra i paesi monitorati.

**Centro studi di Confindustria (Csc).** Il Centro Studi di Confindustria (CSC) stima un **incremento della produzione industriale dello 0,2% in luglio su giugno**. In giugno è stato stimato un aumento dello 0,4% su maggio. In luglio la distanza dal picco di attività pre-crisi (aprile 2008) risulta pari a -24,5%. Nella nota dell'istituto di ricerca dell'associazione degli industriali italiani si rimarca come gli indicatori congiunturali qualitativi per il manifatturiero confermano le stime del CSC e rafforzano la probabilità che vi sia un'inversione di tendenza nella dinamica dell'attività industriale durante i me-si estivi. La produzione, calcolata al netto del diverso numero di giornate lavorative, è diminuita in luglio dello 0,9% rispetto a luglio 2012. Gli ordini in volume hanno registrato in luglio un aumento dello 0,3% su giugno e un arretramento dello 0,7% su luglio 2012. In giugno erano rimasti invariati su maggio ed erano diminuiti dell'1,8% su giugno 2012. Nel secondo trimestre 2013 il CSC stima una flessione della

produzione industriale dell'1% sul primo. La variazione congiunturale acquisita per il terzo trimestre è invece di +0,5%.

### **ISTAT fiducia imprese. Cresce la fiducia delle imprese portandosi ai massimi da un anno.**

Il miglioramento ha toccato tutti i settori, con la manifattura ai massimi da due anni. Lo rileva l'Istat sottolineando che a settembre l'indice che misura il clima di fiducia è salito a 83,3, da 82 di agosto. Se si guarda ai diversi settori, l'indice delle imprese manifatturiere aumenta, così come nei comparti costruzioni, servizi e commercio al dettaglio. L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento dell'indicatore nei beni di consumo, nei beni intermedi e nei beni strumentali.

**Istat fiducia consumatori.** A settembre il clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 aumenta a 101,1 da 98,4 del mese di agosto. Un miglioramento si rileva sia per il quadro personale sia per quello economico, i cui indici passano rispettivamente da 98,9 a 102,4 e da 97,7 a 99,7. La componente riferita al quadro corrente migliora, con l'indice che passa da 96,9 a 102,6, mentre per quella futura si nota una leggera flessione rispetto al mese precedente (da 101,0 a 100,4). Migliorano i giudizi sulla situazione economica del Paese: il saldo passa da -117 a -108, mentre per le attese si registra un peggioramento (da -7 a -11 il saldo). Per le aspettative sulla disoccupazione si rileva un miglioramento (il saldo passa a 68 da 72).

## **Elementi congiunturali**

### **Fatturato e ordinativi**

**Gli ordinativi industriali e il fatturato accusano una nuova frenata nel mese di luglio.** Lo rileva l'ISTAT che spiega come il fatturato dell'industria, al netto della stagionalità, registra una diminuzione dello 0,8% rispetto a giugno, mentre gli ordinativi sono scesi dello 0,7%.

**Nella media degli ultimi tre mesi, l'indice complessivo registra un incremento dello 0,5% rispetto ai tre mesi precedenti.** L'indice grezzo del fatturato cala, in termini tendenziali, dello 0,5%.

**Per quel che riguarda gli ordinativi totali, si registra una flessione congiunturale dello 0,7%, sintesi di un calo del 2,6% degli ordinativi interni e un incremento dell'1,8% di quelli esteri.**

Nella media degli ultimi tre mesi gli ordinativi totali crescono del 2,3% rispetto al trimestre precedente.

**Nel confronto con il mese di luglio 2012, l'indice grezzo degli ordinativi segna una variazione negativa del 2,2%.**

### **Attività Produttiva**

**Nuovo stop della produzione industriale italiana a luglio, dopo il segnali di ripresa intravisti il mese precedente.** Secondo gli ultimi dati ISTAT, nel periodo in esame l'output è diminuito dell'1,1% rispetto a giugno e del 4,3% rispetto allo stesso mese di un anno fa.

Quest'ultimo dato risulta decisamente peggiore delle attese degli analisti, che erano per una discesa più contenuta del 2,7%.

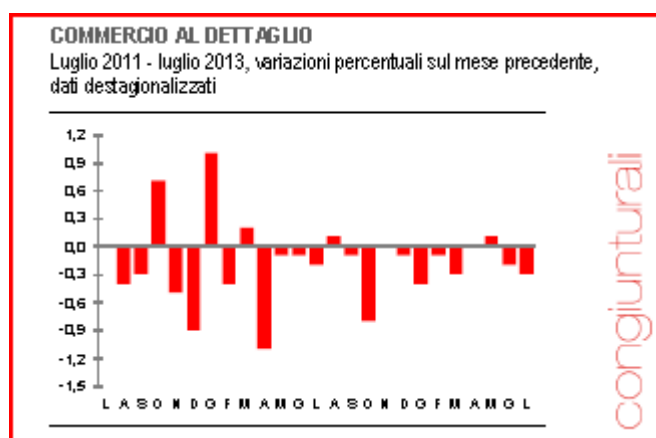
Nella media del trimestre maggio-luglio, l'indice ha registrato una flessione dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, mentre nella media dei primi sette mesi dell'anno la produzione è scesa del 4%.

## Vendite del commercio fisso al dettaglio

A luglio 2013 l'indice destagionalizzato delle vendite al dettaglio (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) diminuisce dello 0,3% rispetto al mese di giugno. Nella media del trimestre maggio-luglio 2013 l'indice registra una diminuzione dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti. Nel confronto con giugno 2013, diminuiscono dello 0,1% le vendite di prodotti alimentari e dello 0,3% quelle di prodotti non alimentari.

Rispetto a luglio 2012, l'indice grezzo del totale delle vendite segna una flessione dello 0,9%, sintesi di un aumento dello 0,2% per le vendite di prodotti alimentari e di una diminuzione dell'1,6% per quelle di prodotti non alimentari.

Le vendite per forma distributiva mostrano, nel confronto con il mese di luglio 2012, un calo sia per la grande distribuzione (-0,4%) sia per le imprese operanti su piccole superfici (-1,2%).



Fonte: Istat

## Immatricolazioni auto

La Motorizzazione ha immatricolato - nel mese di agosto 2013 - 52.997 autovetture, con una variazione di -6,56% rispetto ad agosto 2012, durante il quale ne furono immatricolate 56.715.

Nello stesso periodo di agosto 2013 sono stati registrati 215.632 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di -7,45% rispetto ad agosto 2012, sono stati invece registrati 364.347 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di +2,40% rispetto a luglio 2012.

Nel mese di luglio 2013 il volume globale delle vendite (268.629 autovetture) ha dunque interessato per il 19,73% auto nuove e per l' 80,27% auto usate.

Nel periodo gennaio-agosto 2013 la Motorizzazione ha in totale immatricolato 893.037 autovetture, con una variazione di -9,02% rispetto al periodo gennaio-agosto 2012.

## **Retribuzioni orarie contrattuali**

**Retribuzioni ferme ad agosto, ma in crescita dell'1,5% rispetto ad un anno fa.** Lo indicano i dati dell'Istat sull'indice delle retribuzioni medie orarie, che confermano una crescita più elevata per il privato. Anche la crescita cumulata dei primi otto mesi evidenzia un aumento tendenziale dell'1,5%.

Le retribuzioni registrano un incremento annuo dell'1,9% per i dipendenti del settore privato, ma c'è ancora una variazione nulla per il pubblico impiego, che come si sa è stato colpito da un congelamento degli stipendi.

I settori che evidenziano la crescita più elevata sono quello alimentare (+4,4%) e l'agricoltura (+3,2%), oltre a quello dei pubblici esercizi e alberghi (+2,9%).

## **Occupazione nelle grandi imprese**

**Occupazione e retribuzioni in calo a giugno nelle grandi imprese.** L'indice destagionalizzato dell'occupazione nelle grandi imprese è diminuito, rispetto a maggio, dello 0,1% al lordo dei dipendenti in cassa integrazione guadagni (Cig) e dello 0,3% al netto degli occupati in Cig. Nel confronto con giugno 2012 l'indice grezzo dell'occupazione nelle grandi imprese diminuisce dell'1,4% al lordo e dell'1,3% al netto dei dipendenti in Cig.

**L'incidenza delle ore di cassa integrazione guadagni utilizzate è pari a 34,1 ore ogni mille ore lavorate, in diminuzione di 2,9 ore ogni mille rispetto a giugno 2012.**

**La retribuzione lorda per ora lavorata (dati destagionalizzati) registra una diminuzione del 2,7% rispetto al mese precedente.** In termini tendenziali l'indice grezzo aumenta dell'1,6%. Rispetto a giugno 2012 la retribuzione lorda e il costo del lavoro per dipendente (al netto di quelli in Cig) registrano rispettivamente una riduzione dell'1,7% e dell'1,3%.

## **Occupati e disoccupati**

A luglio 2013 gli occupati sono 22 milioni 509 mila, sostanzialmente invariati rispetto al mese precedente e in diminuzione dell'1,9% su base annua (-433 mila).

Il tasso di occupazione, pari al 55,9%, rimane invariato in termini congiunturali e diminuisce di 1,0 punti percentuali rispetto a dodici mesi prima.

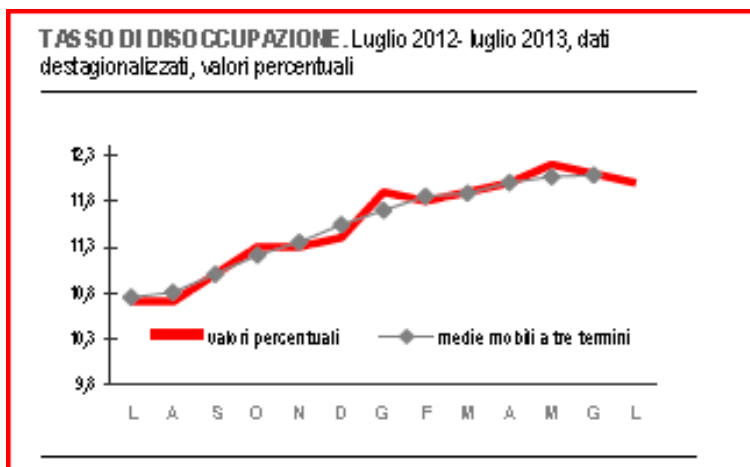
Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 76 mila, diminuisce dello 0,3% rispetto al mese precedente (-10 mila) ma aumenta dell'11,8% su base annua (+325 mila).

**Il tasso di disoccupazione si attesta al 12,0%, invariato rispetto al mese precedente e in aumento di 1,3 punti percentuali nei dodici mesi.**

Tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 635 mila e rappresentano il 10,6% della popolazione in questa fascia d'età. **Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 39,5%, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 4,3 punti nel confronto tendenziale.**



Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,1% rispetto al mese precedente (-12 mila unità) ma aumenta dello 0,3% rispetto a dodici mesi prima (+36 mila). Il tasso di inattività si attesta al 36,4%, invariato in termini congiunturali e in aumento di 0,2 punti su base annua.



Fonte: Istat

## Indicatori di tensione

**Aumenta la cassa integrazione nel mese di agosto rispetto allo stesso mese dello scorso anno.** A rivelarlo l'INPS che ha stimato che, lo scorso mese, sono state autorizzate 75,3 milioni di ore di cassa integrazione, tra interventi ordinari, straordinari e in deroga. **L'Istituto di previdenza rileva che un aumento del 12,4% rispetto ad agosto 2012,** quando le ore autorizzate erano state 67 milioni. In calo la cassa integrazione ordinaria (CIGO) che si mostra in controtendenza rispetto all'aumento complessivo della CIG. Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate infatti, sono state il 23,3% in meno rispetto all'agosto 2012.

Di diverso segno l'andamento della cassa integrazione straordinaria (CIGS) che ha avuto un aumento del 10,4% delle autorizzazioni rispetto al mese di agosto 2012. Gli interventi in deroga (CIGD) fanno segnare un aumento del 27,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

## Occupati e disoccupati II trim.2013

**Nel secondo trimestre 2013 si accentua la diminuzione su base annua del numero di occupati (-2,5%, pari a -585.000 unità), soprattutto nel Mezzogiorno (-5,4%, pari a -335.000 unità).** La riduzione degli uomini (-3,0%, pari a -401.000 unità) si associa a quella delle donne (-1,9%, pari a -184.000 unità). Al persistente calo degli occupati più giovani e dei 35-49enni (rispettivamente -532.000 e -267.000 unità) continua a contrapporsi la crescita degli occupati con almeno 50 anni (+214.000 unità).

**Prosegue la riduzione tendenziale dell'occupazione italiana (-581.000 unità), mentre si arresta la crescita di quella straniera (-4.000 unità).** In confronto al secondo trimestre 2012, tuttavia, il tasso di occupazione degli stranieri segnala una riduzione di 3,5 punti percentuali a fronte di un calo di 1,2 punti di quello degli italiani.

**Nell'industria in senso stretto prosegue la flessione dell'occupazione, con una discesa tendenziale del 2,4% (-111.000 unità),** cui si associa la più marcata contrazione di occupati nelle costruzioni (-12,7%, pari a -230.000 unità). Per il secondo trimestre consecutivo, e a ritmi più sostenuti, l'occupazione si riduce anche nel terziario (-1,0%, pari a -154.000 unità).

**Non si arresta il calo degli occupati a tempo pieno (-3,4%, pari a -644.000 unità rispetto al secondo trimestre 2012),** che in quasi metà dei casi riguarda i dipendenti a tempo indeterminato (-2,5%, pari a -312.000 unità). Gli occupati a tempo parziale aumentano in misura minore rispetto al recente passato (1,5%, pari a +59.000 unità); peraltro la crescita riguarda esclusivamente il part time involontario.

Per il secondo trimestre consecutivo, e con maggiore intensità, cala il lavoro a termine (-7,2%, pari a -177.000 unità), cui si accompagna la nuova diminuzione dei collaboratori (-7,0%, pari a -32.000 unità).

Il numero dei disoccupati, pari a 3.075.000, è in ulteriore aumento su base tendenziale (13,7%, pari a +370.000 unità). L'incremento, diffuso su tutto il territorio nazionale, interessa in oltre la metà dei casi le persone con almeno 35 anni. Il 55,7% dei disoccupati cerca lavoro da un anno o più.

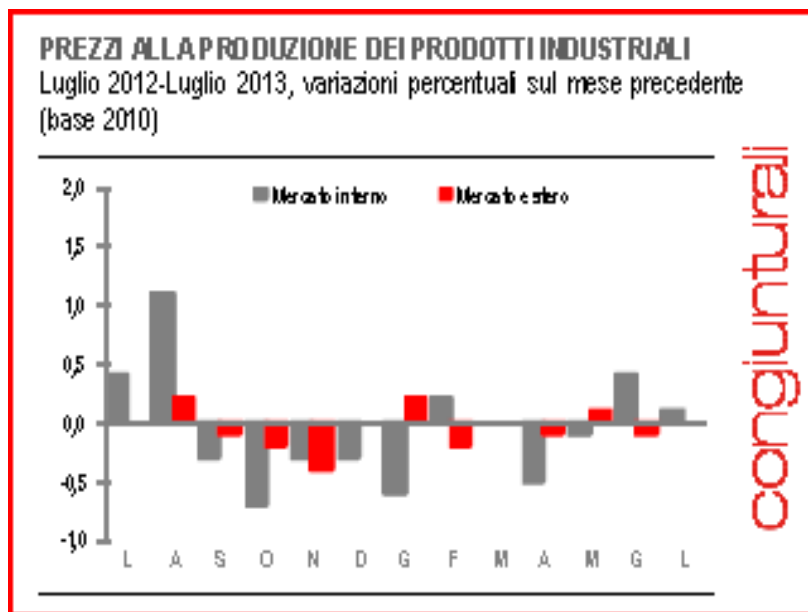
**Il tasso di disoccupazione trimestrale è pari al 12,0%, in crescita di 1,5 punti percentuali rispetto a un anno prima; per gli uomini l'indicatore passa dal 9,8% all'attuale 11,5%; per le donne dall'11,4% al 12,8%. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni sale al 37,3% (+3,4 punti percentuali), con un picco del 51,0% per le giovani donne del Mezzogiorno.**

Dopo sette trimestri di discesa, torna ad aumentare il numero di inattivi 15-64 anni (+1,2%, pari a 172.000 unità), a motivo sia di quanti cercano lavoro non attivamente sia di quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare. L'aumento in più di nove casi su dieci riguarda gli uomini, e coinvolge soprattutto i giovani di 15-34 anni.

## **Prezzi alla produzione**

**I prezzi alla produzione sono saliti a luglio, registrando un aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente, anche se confermano una riduzione dello 0,9% nei confronti di luglio 2012.** Lo rileva l'Istat.

I prezzi dei prodotti venduti sul mercato interno crescono dello 0,1% su mese, ma al netto del comparto energetico si registra una flessione dello 0,1%. I prezzi dei beni venduti sul mercato estero segnano una variazione nulla sul mese precedente (-0,1% per l'area euro e +0,1% per l'area non euro).



Fonte: Istat

## Prezzi al consumo

**Sale più del previsto l'inflazione in agosto.** Secondo i dati definitivi comunicati dall'ISTAT, nel mese in esame i prezzi al consumo hanno registrato un incremento dello 0,4% su base mensile, e dell'1,2% a livello tendenziale.

L'inflazione acquisita per il 2013 sale dunque all'1,4% dall'1,2% di luglio. In accelerazione anche l'inflazione di fondo, o "core", che viene calcolata al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi. Il dato definitivo indica infatti un +1,2% rispetto a +1,1% del mese precedente e della lettura preliminare. Nessun cambiamento, invece, per quanto riguarda i prezzi del cosiddetto carrello della spesa, ovvero i prodotti acquistati con maggior frequenza. Rispetto a luglio non si sono verificate variazioni, mentre se confrontati con agosto del 2012 si conferma un incremento dell'1,7%.

## Rapporti con l'estero (UE+Extra-UE)

**Il saldo commerciale del mese di luglio, pari a +5,9 mld, risulta di 1,2 mld superiore a un anno prima, e si avvicina ai picchi del 1996.** Rispetto al mese precedente, a luglio 2013 si registra una diminuzione dell'export (-2,3%) e un aumento dell'import (+0,4%).

La diminuzione congiunturale delle esportazioni è determinata da una flessione delle vendite sia verso i paesi Ue (-2,5%) sia verso quelli extra Ue (-2,0%). L'aumento congiunturale dell'import è la sintesi di un aumento degli acquisti dai paesi extra Ue (+1,6%) e di una diminuzione da quelli dall'area Ue (-0,6%).

**Il saldo positivo del periodo raggiunge i 18,2 miliardi e, al netto dei prodotti energetici, supera i 50 miliardi.** Nei primi sette mesi del 2013 si rileva un contenuto aumento tendenziale per l'export (+0,2%) mentre l'import è in marcata diminuzione (-6,0%).

Lo spaccato geografico mostra il ruolo trainante esercitato da Stati Uniti, Cina, Russia e Giappone, a fronte di un contributo ancora negativo su base tendenziale per l'Eurozona nel suo complesso.

## **Extra-UE**

**Scende il surplus commerciale con i paesi extra UE, nel mese di agosto che scivola a 559 milioni di euro, a fronte di un disavanzo di 903 milioni dello stesso mese del 2012.** Lo comunica l'ISTAT che spiega inoltre che al netto dell'energia, il saldo commerciale si riduce ulteriormente a 4,6 miliardi rispetto ai 4,8 miliardi di agosto 2012. Nei primi otto mesi del 2013 il surplus con i paesi extra UE è pari a +11,1 miliardi.

Rispetto al mese precedente, ad agosto 2013 le esportazioni verso i paesi extra UE registrano una crescita contenuta (+0,2%), mentre le importazioni diminuiscono dello 0,5%. Rispetto allo stesso mese del 2012, invece, scivolano sia le esportazioni che le importazioni: in misura più marcata per le importazioni (-15,4%) meno marcata le esportazioni (-5,4%).

## **Bilancia dei pagamenti**

**A luglio 2013 il saldo del conto corrente mostra un positivo di 5.923 milioni, superiore al valore sempre positivo di luglio 2012 (4.201ml.)**

**Il saldo del conto finanziario evidenzia un negativo di ml. -12.218, contro un positivo di ml di 1.356 del luglio 2012.**

Il saldo finanziario è comprensivo di un positivo di errori ed omissioni per 6.366 ml e di un incremento di riserve per - 172 ml. di euro.

**I positivi di parte corrente ed errori ed omissioni coprono il negativo di conto capitale e del conto finanziario.**

**BILANCIA DEI PAGAMENTI DELL'ITALIA**

(milioni di euro)

	Iuglio 2012			Iuglio 2013			12 mesi terminanti il luglio 2012			12 mesi terminanti il luglio 2013		
	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo
<b>CONTO CORRENTE</b>	51.439	47.237	4.201	50.372	44.449	5.923	543.105	566.890	-23.785	540.071	533.086	6.985
Merci	37.054	31.704	5.350	35.575	29.163	6.412	386.186	380.766	5.420	387.476	355.822	31.654
Servizi	9.013	8.040	974	9.056	7.786	1.270	80.118	83.088	-2.970	82.173	81.234	940
Redditi	4.126	4.649	-523	4.428	4.540	-112	57.196	66.442	-9.246	49.221	61.113	-11.892
Trasferimenti	1.246	2.846	-1.599	1.313	2.960	-1.647	19.605	36.593	-16.988	21.201	34.918	-13.716
<b>CONTO CAPITALE</b>	523	244	279	181	252	-71	6.112	3.515	2.597	6.015	6.459	-444
	<b>Attività</b>	<b>Passività</b>	<b>Saldo</b>	<b>Attività</b>	<b>Passività</b>	<b>Saldo</b>	<b>Attività</b>	<b>Passività</b>	<b>Saldo</b>	<b>Attività</b>	<b>Passività</b>	<b>Saldo</b>
<b>CONTO FINANZIARIO (*)</b>	-	-	1.356	-	-	-12.218	-	-	56.490	-	-	-5.619
Investimenti diretti	-2.526	-740	-3.266	-6.639	3.240	-3.399	-34.364	13.301	-21.063	-10.010	14.995	4.985
Investimenti di portafoglio	13.553	-4.944	8.609	-3.567	5.464	1.897	77.693	-135.662	-57.969	10.311	46.448	56.759
Azioni	-1.016	969	-48	-4.362	648	-3.714	10.717	1.759	12.476	-37.275	12.017	-25.259
Titoli di debito	14.569	-5.913	8.657	795	4.816	5.611	66.976	-137.421	-70.445	47.586	34.431	82.018
- a breve termine	2.390	3.642	6.032	2.315	4.319	6.634	-4.023	3.868	-155	1.933	11.461	13.384
- a m/l termine	12.179	-9.555	2.624	-1.520	497	-1.023	71.000	-141.290	-70.290	45.653	22.981	68.634
Derivati	376	-68	308	40	-481	-441	6.613	-4.997	1.616	7.153	-8.701	-1.548
Altri investimenti	1.490	-4.877	-3.387	3.671	-13.774	-10.103	-65.975	202.873	136.898	9.088	-73.785	-64.697
Autorità monetarie	169	6.376	6.546	845	-11.829	-10.984	125	263.086	263.211	-228	-69.462	-69.680
Amministrazioni pubbliche	-504	494	-10	-489	475	-14	-18.599	16.781	-1.818	-18.331	11.968	-6.364
Istituzioni finanziarie monetarie	696	-11.146	-10.449	2.605	-1.149	1.456	-39.990	-76.929	-116.919	25.328	-11.870	13.458
Altri settori	1.129	-602	527	710	-1.271	-561	-7.510	-66	-7.576	2.319	-4.430	-2.111
Riserve ufficiali (**)	-908	-	-908	-172	-	-172	-2.992	-	-2.992	-1.118	-	-1.118
<b>ERRORI E OMISSIONI</b>	-	-	-5.836	-	-	6.366	-	-	-35.303	-	-	-922

(\*) Le attività si riferiscono al capitale italiano, le passività al capitale estero.

(\*\*) Il segno (+) indica riduzione di riserve, il segno (-) indica aumento di riserve.

Fonte: Banca d'Italia

## 2.2

### Indicatori finanziari

#### Fabbisogno del settore statale (dati MEF)

(Il saldo del Settore Statale è un dato di cassa, che tiene conto anche delle variazioni presso la Tesoreria dello Stato delle disponibilità dell'UE (passività dello Stato secondo le regole del SEC 95) e delle giacenze dei correnti postali intestati a Poste S.p.A e ad altri soggetti privati. E' un aggregato più ristretto rispetto a quello della Pubblica Amministrazione definito dai criteri della contabilità europea. Il saldo del settore statale, pertanto, non è rilevante ai fini della verifica del rispetto dei parametri europei, mentre lo è l'indebitamento netto elaborato dall'Istat).

**Nel mese di agosto 2013 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 9.200 milioni, che si confronta con un fabbisogno di 5.986 milioni del mese di agosto 2012.**

Il peggioramento riflette sia la diversa platea dei contribuenti interessati allo slittamento delle scadenze fiscali, sia un'accelerazione della dinamica dei prelievi delle amministrazioni pubbliche, anche in relazione al pagamento dei debiti pregressi. Nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente si evidenziano, tra l'altro, maggiori prelievi da parte degli enti previdenziali.

#### *Fabbisogno del settore statale (dati provvisori, fonte MEF)*

<i>2012 (Dati cumulati, mlo.euro)</i>	<i>2013 (Dati cumulati, mlo.euro)</i>
<i>gen.-agosto</i>	<i>gen.- agosto</i>
<i>33.895</i>	<i>59.239</i>

Fra le principali determinanti dello scostamento si segnalano:

- maggiori entrate fiscali da delega unica per circa 1.500 milioni;
- maggiori tiraggi per circa 4.000 milioni da parte degli enti esterni al settore statale, destinati per la gran parte al pagamento dei debiti pregressi, di cui 1.800 milioni quali anticipazioni della Cassa depositi e prestiti a valere su fondi statali;
- maggiori rimborsi fiscali per circa 500 milioni (a tutto agosto +3.100 milioni);

*Dati di sintesi di copertura del settore statale nel mese di luglio 2013 (fonte: MEF)*

		Milioni di euro
Formazione del fabbisogno		
Entrate		44.028
	Spese	53.034
	di cui: spesa per interessi	2.593
Fabbisogno (-) / Disponibilità (+)		-9.006
Copertura		
Totale		9.006
Titoli a breve termine		-1.145
Titoli a medio-lungo termine		486
Titoli esteri		-1
Altre operazioni (1)		9.666

(1) Comprendono la raccolta postale e la variazione del conto di disponibilità.

A fronte di un fabbisogno di 9.006 ml di euro, il Tesoro ha rimborsato titoli a breve per 1.145 ml e titoli esteri per 1ml; ha emesso titoli a medio-lungo per 486 ml di euro. La differenza tra le operazioni negative (rimborso titoli per 660 ml) e le altre operazioni "conto di disponibilità" per 9.666 ml hanno consentito la copertura del fabbisogno.

**"SBLOCCA DEBITI": OLTRE 5 MILIARDI PAGATI ALLE IMPRESE 85% DEI 20 MILIARDI PREVISTI PER IL 2013 GIA' RESI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI AGLI ENTI DEBITORI**

*L'attuazione del decreto legge 35/2013 "sblocca debiti" procede regolarmente, facendo registrare un costante incremento del volume finanziario complessivamente trasferito dagli enti debitori della Pubblica Amministrazione ai creditori. Il monitoraggio del MEF mostra che al 24 settembre risultano messi a disposizione degli enti pubblici debitori 17,9 miliardi di euro (il 90% dei 20 miliardi stanziati dal D.L. 35/2013), e che questi abbiano provveduto a pagare ai propri creditori debiti scaduti per un importo pari a 11,3 miliardi (57% dell'importo stanziato).*

*Confrontato con il precedente aggiornamento del 4 settembre il dato odierno del monitoraggio mostra un progresso di 4,1 miliardi, a testimonianza di una procedura di attuazione volta a garantire l'efficacia del provvedimento in tempi rapidi. In aggiunta ai 20 miliardi stanziati con il DL 35/2013, con il D.L. 102/2013 il Governo ha autorizzato il pagamento di ulteriori 7,2 miliardi di euro nell'anno in corso. Considerando quindi le cifre stanziati dai due decreti per il 2013 i pagamenti hanno superato più di un terzo dell'importo programmato.*

*Questo aggiornamento dello stato di attuazione evidenzia in particolare il progresso nel pagamento dei debiti sanitari da parte delle Regioni, sulla scorta del finanziamento erogato dal Tesoro: alla data della rilevazione risultano già effettuati pagamenti per 3,9 miliardi*

## **Entrate tributarie**

**Il gettito dei primi sette mesi del 2013 cresce dell'1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.** Nel complesso, le entrate tributarie erariali registrate nel periodo gennaio-luglio 2013, accertate in base al criterio della competenza giuridica, ammontano a 234.703 milioni di euro, (+2.770 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2012)..

### **IMPOSTE DIRETTE**

**Registrano un aumento complessivo del 4,7%** (+6.003 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il **gettito IRPEF cresce dell'1,1%** (+1.059 milioni di euro) trainato essenzialmente dagli incrementi delle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico (+3,8%) e dei versamenti in autoliquidazione (+2,0%). In particolare, per questi ultimi occorre considerare, ai fini di un confronto omogeneo dei risultati 2013 con quelli del 2012, le differenti scadenze dei versamenti relativi ai contribuenti persone fisiche e il recupero sui versamenti a saldo 2013 di soli 3 punti percentuali, anziché 17. Infatti, la misura dell'acconto, fissata al 99%, è stata ridotta per il periodo d'imposta 2011 all'82%, mentre per il periodo d'imposta 2012 l'acconto è stato portato al 96%.

Registrano, invece, una lieve flessione le ritenute sui redditi dei dipendenti del settore privato (-0,5%) e dei lavoratori autonomi (-6,0%).

**L'IRES presenta una crescita significativa del 12,8%** (+1.965 milioni di euro), anche per effetto di consistenti versamenti effettuati da parte di grandi contribuenti.

**Tra le altre imposte dirette si registra un incremento dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi di capitale pari a +19,2%** (+1.063 milioni di euro), dell'imposta sostitutiva sui redditi di capitale e sulle plusvalenze (+872 milioni di euro), dell'imposta sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione (+441 milioni di euro) e dell'imposta sostitutiva sulle riserve matematiche dei rami vita (+841 milioni di euro). Il gettito dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dei valori di bilancio relativi ad attività immateriali è inoltre aumentato di 1.863 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2012..

### **IMPOSTE INDIRETTE**

**Registrano una diminuzione del 3,1%** (-3.233 milioni di euro). In particolare, nei primi sette mesi del 2013 il gettito IVA risulta in flessione del 5,0% (-2.944 milioni di euro), andamento che riflette la riduzione del gettito derivante dalla componente relativa agli scambi interni (-1,8%) e del prelievo sulle importazioni (-20,8%). E' tuttavia da segnalare un rallentamento della dinamica negativa del gettito IVA sugli scambi interni. Infatti, nonostante il bilancio dei sette mesi resti negativo, negli ultimi due mesi, in particolare giugno (+4,5%) e luglio (+1,2%), si assiste ad un recupero del gettito.

Infatti, dopo il risultato positivo di giugno (+4,5%) prosegue, seppure in misura più attenuata, il trend positivo a luglio con un incremento dell'1,2%.

**Tra le altre imposte indirette si segnala la flessione registrata dal gettito dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali (-3,4%** pari a -445 milioni di euro) per effetto del calo dei consumi, e la riduzione del gettito dell'imposta di consumo sul gas metano (-1,5%, pari a -33



milioni di euro). In flessione del 5,8% (-368 milioni di euro) le entrate dell'imposta sul consumo dei tabacchi legata, in parte, al calo dei consumi determinato dalla diffusione delle sigarette elettroniche.

**In crescita l'imposta di bollo che risulta in aumento del 27,9%** (+1.344 milioni di euro), per effetto delle modifiche normative introdotte dall'art.19, commi 1-5, del decreto legge n.201 del 2011..

#### **ENTRATE DA GIOCHI**

**Le entrate relative ai giochi presentano, nel complesso, una contrazione dello 0,5%** (-34 milioni di euro)..

#### **ENTRATE DA ACCERTAMENTO E CONTROLLO**

Le entrate tributarie derivanti dall'attività di accertamento e controllo risultano pari a 4.256 milioni di euro (+287 milioni di euro pari a +7,2%), a conferma dell'efficacia dell'azione di contrasto all'evasione..

#### **Banca d'Italia: Entrate contabilizzate in bilancio**

*(I dati pubblicati dall'Istituto riguardano i flussi delle entrate tributarie, rilevati al momento della contabilizzazione in bilancio, non contestuale al versamento. Avvenendo in tempi diversi i dati contabilizzati e quelli di cassa possono non coincidere).*

**Bene le entrate tributarie, cresciute dell'1,4% nei primi 7 mesi del 2013 entrate cresciute dell'1,4%**

#### **Debito delle Amministrazioni Pubbliche**

**Per la prima volta da diverso tempo il debito pubblico è calato su base mensile.** L'inversione di tendenza di luglio porta il livello su cifre comunque superiori a quelle dell'anno prima, in area 2.072,9 miliardi. Se da un lato il debito delle amministrazioni pubbliche è diminuito di 2,3 miliardi di euro, una somma peraltro poco rilevante se confrontata con le dimensioni spropositate del quarto fardello più grande tra le nazioni industrializzate, se si allarga la forchetta temporale si scopre che negli ultimi sette mesi è a ogni modo salito di 84 miliardi.

*Sul fabbisogno ha inciso per 8,7 miliardi il sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, comprendente la quota di competenza dell'Italia dei prestiti erogati dal fondo salva Stati European financial stability facility (Efsf), pari a 5,8 miliardi, nonché il versamento effettuato in aprile della terza tranche per la sottoscrizione del capitale dell'European Stability Mechanism (Esm) per 2,9 miliardi.*

*Tale sostegno complessivamente ha raggiunto 51,3 miliardi. "Nel mese di luglio la quota di competenza dell'Italia dei prestiti erogati dall'Efsf ai paesi in difficoltà dell'area dell'euro è stimabile in 0,5 miliardi (complessivamente tale quota ha raggiunto 32,7 miliardi)".*

#### **Finanziamenti al settore privato**

**Nuovo record negativo per le sofferenze bancarie (lorde) che a luglio hanno sfiorato quota 140 miliardi (139,7 mld) rispetto ai 138 miliardi di giugno e in aumento di oltre il 22% rispetto ai 114 miliardi di un anno fa.**

E' quanto emerge dal rapporto mensile dell'Abi che sottolinea l'aumento della rischiosità dei prestiti a causa della crisi in atto.

In rapporto al totale impieghi le sofferenze lorde risultano pari al 7,2% a luglio, in crescita dal 5,7% di un anno prima (+22,3% annuo).

Rispetto al periodo pre-crisi marcato è stato il peggioramento della qualità del credito, specie con riguardo alle piccole imprese - sottolinea l'Abi - in sostanza da giugno 2008 a luglio 2013 il rapporto sofferenze lorde/impieghi del settore privato è quasi triplicato, passando da 3% all'8,3%.

In netto aumento è stato anche il già elevato livello del rapporto per le famiglie produttrici: dal 7% a quasi il 13%.

**Ad agosto rimane stabile la dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese registrata a luglio, con una variazione annua pari al -3,2%.**

Sulla base di prime stime il totale dei prestiti ai residenti in Italia (settore privato più amministrazioni pubbliche) si colloca a 1.875 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -3% (-3,6% il mese precedente). Nel dettaglio, i prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a fine agosto, a 1.438 miliardi, con una variazione annua di -3,22% (-3,20% a luglio). Un anno prima, ad agosto 2012, la variazione annuale era pari al -1,8%.

Permane positiva ad agosto 2013 la variazione annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane, ancora sostenuta dalla componente depositi, mentre è in contrazione la dinamica delle obbligazioni e anche quella della provvista dall'estero.

Secondo le prime stime, la variazione annua è risultata pari a +1% (da +0,3% di fine luglio). Più in particolare, la raccolta bancaria da clientela residente è risultata pari a 1.729,7 miliardi di euro. Nel corso dell'ultimo anno lo stock della raccolta è aumentata di quasi 16,8 miliardi.

Risultano in flessione ad agosto i tassi di interesse applicati in Italia sui nuovi mutui, toccando i minimi degli ultimi 12 mesi al 3,60%.

## 2.3 Previsioni

### *Nota di aggiornamento del DEF*

**Il Governo si impegna ad assumere interventi tempestivi per mantenere il deficit entro la soglia del 3% del PIL nel 2013.** Il raggiungimento di tale obiettivo è considerato essenziale per garantire all'Italia autonomia nella gestione delle proprie politiche economiche e fiscali, conservando la necessaria credibilità a livello internazionale per contenere la spesa per interessi sul debito pubblico, stimata per il 2013 in 84 miliardi di euro. L'indebitamento netto programmatico è previsto ridursi gradualmente nei prossimi anni, passando dal 2,5 per cento nel 2014 allo 0,1 nel 2017.

**L'indebitamento netto a legislazione vigente per il 2013 risulterebbe pari al 3,1 per cento del PIL in assenza di ulteriori interventi, ovvero 0,2 punti percentuali al di sopra del valore indicato nel DEF di aprile.** Al riguardo si evidenzia che i pagamenti dei debiti pregressi in conto capitale della Pubblica Amministrazione, concordati con l'Unione Europea, peggiorano per circa 0,5 punti percentuali il risultato del 2013. Il quadro programmatico traccia un percorso di avvicinamento all'obiettivo del pareggio strutturale di bilancio, che in linea con le regole nazionali ed europee verrebbe conseguito a partire dal 2015. Il rapporto tra debito pubblico (al netto degli interventi di sostegno agli altri paesi europei in difficoltà) e PIL programmatico è previsto in riduzione dal 129,3 per cento nel 2013 al 129,0 nel 2014 fino a scendere al 116,6 nel 2017. Nel corso di una recessione senza precedenti nella sua storia, l'Italia ha perso più di 8 punti percentuali di PIL. Negli ultimi mesi il Governo ha sostenuto la ripresa dell'attività economica attraverso varie iniziative: l'accelerazione dei pagamenti della Pubblica Amministrazione, volta a iniettare liquidità e allentare la morsa sul credito; l'intervento sul costo del lavoro per i giovani; le varie iniziative a sostegno del settore delle costruzioni e delle infrastrutture, che negli ultimi anni ha visto ridursi drasticamente il proprio prodotto; varie iniziative per migliorare la qualità della spesa pubblica e dare supporto alla domanda interna.

### ***REF- Confesercenti***

**L'Italia si conferma in uscita dalla recessione con la contrazione del Pil nel 2013 che si dovrebbe fermare a -1,7% e tornare al segno positivo l'anno prossimo con un +1%, sebbene nel 2014 continuerà a essere negativa l'occupazione (-0,2%).**

Sono alcuni dati del nuovo quadro macro dell'Italia del Rapporto Ref-Confesercenti presentato nel fine settimana al consueto meeting annuale dell'associazione delle piccole e medie imprese industriali.

Nel 2013, oltre che il prodotto, scendono anche i consumi nazionali e delle famiglie (rispettivamente -2% e -1,8%), gli investimenti (-6%), il reddito disponibile (-0,1%). Cresce invece nel 2013 l'indebitamento netto, visto a -3,2%, e il rapporto debito/Pil visto a 131,6%.

Se il 2014 è atteso come anno di inversione di tendenza per il prodotto, non così - sempre secondo il rapporto Confesercenti/Ref - sarà per l'occupazione con il tasso di disoccupazione visto al 12,8% e le unità di lavoro totali, in flessione dell'1,7% nel 2013, che diminuiranno anche nel 2014 dello 0,2%. Positivo infine il dato del reddito reale disponibile che dovrebbe

tornare allo 0,6% dopo tre anni di segno negativo (-1,5% previsto nel 2013 dopo il -5% nel 2012 e il -0,8% del 2011).

Secondo il rapporto, la ripresa del prossimo anno non dovrebbe essere legata solo al quadro internazionale e alle esportazioni, ma ad un cambio di segno anche sul fronte interno. I consumi nazionali a prezzi costanti sono visti nel 2014 a +0,5% dopo il -2% del 2013 e il -4,3% del 2012.

## CsC

**Recessione finita nel terzo trimestre.** Lo afferma il Centro studi di Confindustria (Csc), che nelle previsioni colloca l'interruzione della caduta del Pil nel terzo trimestre di quest'anno e il ritorno a variazioni positive nel quarto (+0,3%). L'economia italiana è arrivata "al punto di svolta", anche se la ripresa sarà "lenta". L'uscita dell'Italia dalla recessione "sarà lenta", "sulla strada della ripresa persistono infatti rischi, interni e internazionali, e ostacoli.

Migliorano le previsioni del Centro studi di Confindustria (Csc) sul Pil. **Le stime diffuse indicano una contrazione dell'1,6% per il 2013** (contro il -1,9% delle previsioni di giugno) ed una crescita dello 0,7% per il 2014 (dal precedente +0,5%).

**-1,8 mln posti lavoro in 5 anni** - Ancora in calo l'occupazione che nel quarto trimestre del 2013 toccherà "un nuovo punto di minimo" dall'inizio della crisi, con un milione e 805 mila posti di lavoro (indicati come Ula, Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) in meno rispetto a fine 2007 (-7,2%). La domanda di lavoro ritornerà a crescere "da primavera 2014".

**Pressione fiscale record, 44,5% Pil 2013** - La pressione fiscale raggiungerà nel 2013 il valore record del 44,5% del Pil (dal 44% del 2012) e rimane molto alta nel 2014 (si attesterà al 44,2%). la pressione effettiva, escluso il sommerso, toccherà il 53,5% quest'anno e il 53,2% nel 2014.

**Frena la caduta consumi, -2,8% nel 2013**. La spesa delle famiglie dopo essere scesa del 4,3% nel 2012, diminuirà del 2,8% quest'anno e dello 0,1% il prossimo. Il Centro studi migliora quindi le precedenti previsioni di giugno che indicavano rispettivamente -3,0% e -0,3%.

Sembra ormai assodato che il 2014 porterà con sé una "ripresina" per l'Italia. Ma ciò non basterà a far ripartire il disastroso mercato del lavoro. E' questo, in estrema sintesi, il messaggio contenuto delle previsioni Confesercenti-Ref secondo le quali la recessione è agli sgoccioli, e se il 2013 si chiuderà con una contrazione del PIL dell'1,7%, nel 2014 dovrebbe finalmente materializzarsi la tanto attesa inversione di tendenza, con una crescita del prodotto interno lordo dell'1%. Tuttavia, precisa la Confederazione, si tratta di una "ripresina" ancora fragile e incerta, che comunque non basterà a creare nuovo lavoro. "Anche nel corso del prossimo anno, infatti, gli occupati continueranno a scendere (-0,2%), mentre il tasso di disoccupazione toccherà quota 12,8%, il 2,1% in più rispetto al 2012". Sempre nel 2014 dovrebbe essere messa la parola "fine" anche sul crollo della spesa delle famiglie anche se, fa sapere Confesercenti, rimane l'incertezza. Soprattutto se verrà innalzata l'aliquota IVA dal 21 al 22%.

## Bankitalia

**La ripresa in Italia è attesa solo nel 2014 dopo che si sarà stabilizzata alla fine dell'anno in corso.** Lo prevede Bankitalia nel bollettino economico in cui rivede al ribasso di circa un punto percentuale le stime sul PIL italiano. **Il Prodotto Interno Lordo, infatti,**

**dovrebbe contrarsi dell'1,9% nel 2013 e non dell'1% come stimato lo scorso gennaio per poi tornare a crescere a "ritmi moderati" nel 2014, con un +0,7%.**

Da Palazzo Koch spiegano che la revisione al ribasso, "è attribuibile all'andamento dell'attività economica nella prima metà dell'anno, per effetto soprattutto del rallentamento degli scambi internazionali e del protrarsi delle tensioni sul mercato del credito che hanno ritardato l'uscita dalla fase recessiva".

Sui tempi e sull'intensità della ripresa, Bankitalia, avverte che gravano i rischi di aumenti degli spread sui titoli di Stato, che l'alto debito pubblico e le deboli prospettive di crescita del nostro paese rendono ancora sensibili alle variazioni del clima di fiducia degli investitori e alle valutazioni degli analisti.

A Palazzo Koch la disoccupazione è attesa ancora in crescita fino al 2014 con un tasso di disoccupazione visto al 13% nel 2014 dal 12% di maggio di quest'anno. Quanto all'inflazione, le valutazioni di Bankitalia che incorporano l'ipotesi tecnica dell'aumento dell'IVA attualmente previsto nel prossimo ottobre, è attesa attorno all'1,5% nella media del 2013 e dell'anno successivo.

Dal bollettino emerge inoltre la previsione di un rapporto deficit/PIL destinato a rimanere stabile. Secondo Bankitalia "le manovre correttive di finanza pubblica approvate nella seconda metà del 2011 hanno consentito all'Italia di uscire dalla Procedura per i disavanzi eccessivi avviata nel 2009. L'indebitamento netto, quindi, rimarrebbe pressoché stabile in rapporto al PIL nell'anno in corso, nonostante gli esborsi associati al pagamento dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche".

Via Nazionale pone, inoltre, l'accento sulla riduzione della spesa delle famiglie che nei primi mesi del 2013 è proseguita, ma si è attenuata, sottolineando poi la lieve risalita della propensione al risparmio. Nei primi quattro mesi dell'anno, si è registrato inoltre un ritorno degli investitori esteri sul debito pubblico italiano con ingenti acquisti netti di titoli di debito tricolore, in concomitanza con l'attenuarsi della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro.

## **FMI**

### **Fmi rivede Pil 2013 a -1,8 da -1,5%, 2014 a +0,7 da +0,5%**

L'Italia ha "prospettive di crescita ancora deboli, un tasso di disoccupazione inaccettabile e un market sentiment ancora fragile". Al termine della visita annuale ex Article IV, il Fondo monetario internazionale (Fmi) peggiora a -1,8 da -1,5% la stima sul Pil italiano del 2013 e migliora a +0,7% da +0,5% la previsione per il 2014. "I rischi per le prospettive dell'economia sono orientati al ribasso" e l'Italia "è lontana dall'aver concluso" il cammino delle riforme strutturali, spiegano gli economisti di Washington.

"Rallentamenti, anche a livello europeo, potrebbero minare la fiducia del mercato, intensificare le pressioni sulle banche e ridurre il credito", dice il Fondo sottolineando che, nonostante il forte consolidamento fiscale del 2012, quest'anno il rapporto debito/Pil dovrebbe essere "significativamente più alto di un anno fa".

Per abbattere il debito, secondo il Fondo, "è estremamente importante accelerare il programma di privatizzazioni, specialmente a livello locale".

Nel sottolineare che la crescita dell'economia italiana si consoliderà solo portando avanti le riforme strutturali, il Fmi esorta il governo italiano a sostenere l'occupazione, soprattutto di

giovani e donne: "Chiudere per metà il divario con il resto d'Europa (circa 4,5 punti percentuali) potrebbe alzare il livello del Pil del 2,5% entro il 2018."

La strada da seguire è ridurre le aliquote marginali sui redditi da lavoro (4 punti di Pil sopra la media europea) e rafforzare l'Ace, la deduzione dal reddito imponibile del rendimento prodotto dal capitale aggiuntivo degli azionisti, introdotta con la manovra correttiva di fine 2011.

Per creare nuovi posti di lavoro il Fmi chiede inoltre di collegare gli aumenti salariali alla crescita della produttività e di adottare un regime fiscale agevolato sul reddito da lavoro femminile.

**Previsioni dei principali Istituti**  
(MEF, Banca d'Italia, CE, FMI, OCSE, BCE)

**Nota di aggiornamento DEF**  
**Settembre 2013**

**TAVOLA II.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali salvo ove non diversamente indicato)**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>						
Commercio internazionale	2,5	3,0	4,9	6,0	6,1	6,2
Prezzo del petrolio (Brent FOB dollari/barile)	111,6	109,9	113,6	113,6	113,6	113,6
Cambio dollaro/euro	1,286	1,317	1,322	1,322	1,322	1,322
<b>MACRO ITALIA (VOLUMI)</b>						
PIL	-2,4	-1,7	1,0	1,7	1,8	1,9
Importazioni	-7,7	-2,9	4,2	4,8	4,5	4,5
Consumi finali nazionali	-3,9	-1,9	0,3	1,0	1,2	1,4
- Spesa delle famiglie residenti	-4,3	-2,5	0,5	1,1	1,5	1,8
- Spesa della P.A. e I.S.P.	-2,9	-0,3	-0,1	0,7	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	-8,0	-5,3	2,0	3,6	3,8	3,5
- Macchinari, attrezzature e vari	-9,9	-3,5	3,4	4,7	5,1	4,6
- Costruzioni	-6,2	-7,0	0,6	2,5	2,4	2,4
Esportazioni	2,3	0,2	4,2	4,5	4,4	4,3
<i>p.m. Saldo corrente bilancia pagamenti in % PIL</i>	<i>-0,5</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>	<i>0,5</i>	<i>0,3</i>
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)</b>						
Esportazioni nette	3,0	0,9	0,2	0,1	0,1	0,1
Scorte	-0,6	0,0	0,2	0,2	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-4,8	-2,5	0,6	1,4	1,6	1,7



**FMI**  
**World Economic Outlook Update**  
**July 09, 2013**

**Table 1. Overview of the World Economic Outlook Projections**

*(Percent change unless noted otherwise)*

	Year over Year						Q4 over Q4		
	2011	2012	Projections		Difference from April 2013 WEO Published		Estimates 2012	Projections	
			2013	2014	2013	2014		2013	2014
<b>World Output 1/</b>	3.9	3.1	3.1	3.8	-0.2	-0.2	2.6	3.5	3.7
<b>Advanced Economies</b>	1.7	1.2	1.2	2.1	-0.1	-0.2	0.7	1.8	2.2
United States	1.8	2.2	1.7	2.7	-0.2	-0.2	1.7	2.0	3.1
Euro Area	1.5	-0.6	-0.6	0.9	-0.2	-0.1	-1.0	0.3	1.1
Germany	3.1	0.9	0.3	1.3	-0.3	-0.1	0.3	1.1	1.2
France	2.0	0.0	-0.2	0.8	-0.1	0.0	-0.3	0.5	0.6
Italy	0.4	-2.4	-1.8	0.7	-0.3	0.2	-2.8	-0.9	1.4
Spain	0.4	-1.4	-1.6	0.0	0.0	-0.7	-1.9	-0.7	0.0
Japan	-0.6	1.9	2.0	1.2	0.5	-0.3	0.4	3.5	0.2
United Kingdom	1.0	0.3	0.9	1.5	0.3	0.0	0.2	1.1	1.7
Canada	2.5	1.7	1.7	2.2	0.2	-0.2	1.0	2.0	2.4
Other Advanced Economies	3.3	1.8	2.3	3.3	-0.1	-0.1	2.0	3.0	3.2

*Documento di economia e finanza  
(DEF) aprile 2013*

**TAVOLA II.2A: PROSPETTIVE MACROECONOMICHE**

	2012		2013	2014	2015	2016	2017
	Livello (1)	Var. %					
PIL reale	1.389.948	-2,4	-1,3	1,3	1,5	1,3	1,4
PIL nominale	1.565.916	-0,8	0,5	3,2	3,3	3,2	3,2
<b>COMPONENTI DEL PIL REALE</b>							
Consumi privati	819.812	-4,3	-1,7	1,4	1,1	1,1	1,2
Spesa della P.A. e I.S.P.(2)	290.171	-2,9	-1,7	-0,4	0,7	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	244.483	-8,0	-2,6	4,1	3,2	2,6	2,4
Scorte (in percentuale del PIL)		-0,6	-0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	414.120	2,3	2,2	3,3	4,1	4,0	3,9
Importazioni di beni e servizi	370.977	-7,7	-0,3	4,7	4,4	4,1	3,8
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE(3)</b>							
Domanda interna	-	-4,8	-1,9	1,4	1,3	1,2	1,2
Variatione delle scorte	-	-0,6	-0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	3,0	0,7	-0,2	0,1	0,1	0,1

**TAVOLA II.2 C MERCATO DEL LAVORO**

	2012		2013	2014	2015	2016	2017
	Livello <sup>a</sup>	Var. %					
Occupati di contabilità nazionale	24.661	-0,3	-0,4	0,4	0,7	0,6	0,8
Monte ore lavorate	43.212.145	-1,4	-0,3	0,6	0,8	0,6	0,9
Tasso di disoccupazione		10,7	11,6	11,8	11,6	11,4	10,9
Produttività del lavoro misurata sugli occupati	58.534	-1,3	-1,0	0,7	0,7	0,6	0,5
Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate	32,2	-1,0	-1,0	0,7	0,7	0,7	0,4
Redditi da lavoro dipendente	668.859	-0,2	0,6	1,9	2,3	2,5	2,6
Costo del lavoro	39.268	1,0	1,0	1,2	1,5	1,6	1,6

1) Unità di misura: migliaia di unità per gli occupati di contabilità nazionale e il monte ore lavorate; euro a valori costanti per la produttività del lavoro; milioni di euro a valori correnti per i redditi da lavoro dipendente ed euro per il costo del lavoro.

Table II.11.1:

**Main features of country forecast - ITALY**

	2011		92-08	Annual percentage change						
	bn EUR	Curr. prices		% GDP	2009	2010	2011	2012	2013	2014
GDP	1578.5		100.0	1.3	-5.5	1.7	0.4	-2.4	-1.3	0.7
Private consumption	972.0		61.6	1.2	-1.6	1.5	0.1	-4.2	-2.0	0.4
Public consumption	322.5		20.4	0.9	0.8	-0.4	-1.2	-2.9	-1.5	-0.8
Gross fixed capital formation	305.8		19.4	1.2	-11.7	0.6	-1.8	-8.0	-3.5	2.5
of which : equipment	128.2		8.1	1.8	-16.8	8.1	-1.1	-11.0	-4.0	6.1
Exports (goods and services)	454.8		28.8	4.5	-17.5	11.4	5.9	2.3	1.6	3.8
Imports (goods and services)	478.4		30.2	3.9	-13.4	12.6	0.5	-7.7	-2.2	3.8
GNI (GDP deflator)	1500.6		99.4	1.3	-4.9	1.7	0.2	-2.5	-1.3	0.6
Contribution to GDP growth :	Domestic demand			1.1	-3.2	0.9	-0.5	-4.7	-2.2	0.6
	Inventories			0.1	-1.2	1.1	-0.5	-0.6	-0.3	0.0
	Net exports			0.2	-1.1	-0.4	1.4	3.0	1.1	0.1
Employment				0.3	-2.9	-1.1	0.1	-1.1	-1.1	0.3
Unemployment rate (a)				9.2	7.8	8.4	8.4	10.7	11.8	12.2
Compensation of employees/f.t.e.				3.3	1.7	2.8	1.8	1.0	1.2	1.1
Unit labour costs whole economy				2.3	4.6	0.0	1.0	2.3	1.5	0.7
Real unit labour costs				-0.7	2.4	-0.4	-0.2	0.7	-0.1	-0.8
Saving rate of households (b)				18.3	14.3	12.4	11.7	11.4	11.7	12.0
GDP deflator				3.0	2.1	0.4	1.2	1.6	1.5	1.5
Harmonised index of consumer prices				3.0	0.8	1.6	2.9	3.3	1.6	1.5
Terms of trade of goods				-0.6	7.4	-3.9	-4.0	-1.1	1.1	0.6
Merchandise trade balance (c)				1.5	0.1	-1.2	-1.1	1.2	2.6	2.9
Current account balance (c)				0.2	-2.0	-3.5	-3.1	-0.5	1.0	1.1
Net lending(+) or borrowing(-) vis-à-vis ROW (c)				0.3	-2.0	-3.5	-3.1	-0.4	1.1	1.3
General government balance (c)				-4.6	-5.5	-4.5	-3.8	-3.0	-2.9	-2.5
Cyclically-adjusted budget balance (c)				-5.0	-3.5	-3.5	-2.9	-1.3	-0.7	-0.7
Structural budget balance (c)				-	-4.2	-3.7	-3.6	-1.4	-0.5	-0.7
General government gross debt (c)				110.4	116.4	119.2	120.8	127.0	131.4	132.2

(a) Eurostat definition. (b) gross saving divided by gross disposable income. (c) as a percentage of GDP.

Nota di aggiornamento DEF  
settembre 2012

**TAVOLA 2: QUADRO MACROECONOMICO (variazioni percentuali salvo ove non diversamente indicato)**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>						
Commercio Internazionale	12,8	5,9	3,3	5,1	6,1	6,4
Prezzo del petrolio   Brent FOB dollar/barile	80,2	111,3	113,2	115,4	115,4	115,4
Cambio dollaro/euro	1,327	1,392	1,272	1,242	1,242	1,242
<b>MACRO ITALIA (VOLUMI)</b>						
PIL	1,8	0,4	-2,4	-0,2	1,1	1,3
Importazioni	12,7	0,4	-6,9	1,7	3,5	3,9
Consumi finali nazionali	0,7	0,0	-2,6	-0,7	0,3	0,6
- Spesa delle famiglie residenti	1,2	0,2	-3,3	-0,5	0,6	0,8
- Spesa della P.A. e J.S.P.	-0,6	-0,9	-0,6	-1,4	-0,5	0,2
Investimenti fissi lordi	2,1	-1,9	-8,3	0,1	2,6	2,8
- Macchine (, attrezzature e vari	10,4	-0,9	-10,6	0,9	4,2	4,4
- Costruzioni	-4,8	-2,8	-6,1	-0,6	1,0	1,2
Esportazioni	11,6	5,6	1,2	2,4	3,9	4,2
<i>p.m. Saldo corrente bil. pag. in % Pil</i>	-3,5	-3,3	-4,4	-4,3	-4,1	-4,0
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (*)</b>						
Esportazioni nette	-0,4	1,4	2,3	0,2	0,2	0,2
Scorte	1,2	-0,5	-0,9	0,1	0,1	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,0	-0,4	-3,6	-0,6	0,7	1,0
<b>PREZZI</b>						
Deflatore importazioni	6,7	7,3	3,6	2,3	1,9	2,0
Deflatore esportazioni	2,6	4,1	2,3	2,3	2,2	2,0
Deflatore PIL	0,4	1,3	1,4	1,4	1,9	1,9
PII nominale	2,2	1,7	-1,0	1,2	3,0	3,2
Deflatore consumi	1,5	2,7	2,6	2,0	1,9	1,9
Inflazione (programmata)	1,5	2,0	1,5	1,5	1,5	1,5
Indice IPCA al netto energetici importati (**)	1,1	2,6	3,0	2,0	1,8	2,1
<b>LAVORO</b>						
Costo del lavoro	2,3	1,4	1,1	0,9	1,2	1,2
Produttività (misurata su PIL)	2,7	0,3	-1,2	0,1	0,6	0,7
CLUP (misurato su PIL)	-0,4	1,0	2,3	0,8	0,5	0,5
Occupazione (ULA)	-0,9	0,1	-1,2	-0,3	0,4	0,6
Tasso di disoccupazione	8,4	8,4	10,8	11,4	11,3	10,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,9	56,9	57,0	57,0	57,3	57,7
<i>p.m. PIL nominale (val. assoluti milioni)</i>	1553166	1580220	1564378	1582375	1629056	1680441

(\*) Beni e servizi lordi deflazati dagli arrotondamenti.

(\*\*) Fonte: BTXT.

Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 12 settembre 2012. Le assunzioni sul prezzo del petrolio e sul cambio dollaro-euro si basano sulla media dei 10 giorni lavorativi terminanti il 28 agosto 2012. PIL e componenti in volume (prezzi concorrenti anno base 2005), dati non core (il per i giorni lavorativi).

Fonte: MEF